



Conto corrente con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al Direttore-proprietario M. CAMILLO, MEALLI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende negli spacci di private del Signor D'Accio alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, del Sig. Monticelli in Piazza Fontana e nei due Chioschi al largo della Posta.

SELECTA

Per il porto di Bengasi

In questi giorni sono stati appaltati alla Impresa Calderai e Bastianelli i lavori di escavazione del porto di Bengasi; il convoglio dei mezzi d'opera da impiantarsi per tale lavoro sarà costituito da una draga a secchioni denominata Venezia, fabbricata nel 1907 a Lyda in Olanda, da un rimorchiatore della potenza di 350 HP., e da quattro bette della capacità di 140 m. c. ciascuna.

Il contratto finora contempla lo scavo di 200.000 m. c. di materiale, che si spera possa essere eseguito in circa sei mesi, poi l'impresa, per poter soddisfare alle urgenti esigenze del porto di Bengasi, ha messo a disposizione — così almeno si assicura — potenti mezzi d'opera spetrandoli in brevissimo tempo da altri lavori simili, nei quali erano impegnati a Civitavecchia ed a Brindisi.

La relazione del Trust Morgan

E' stata pubblicata la relazione annuale della International Mercantile Marine C. (Trust Morgan) dalla quale rileviamo i dati che seguono.

Nello esercizio chiuso al 31 dicembre 1911 la Compagnia guadagnò l'8,7% sulle azioni di preferenza, contro il 9,4% realizzato nel corso dello esercizio precedente.

Il profitto lordo dei viaggi ammontò a dollari 38.193.000, contro D. 36 milioni 848.000 del precedente esercizio; gli introiti diversi furono di D. 959.000. Gli amministratori hanno destinato al fondo ammortamento dollari 3.738.000.

La flotta della Compagnia è oggi costituita da 126 piroscafi — compresi sei in costruzione — con un tonnellaggio 1.181.125.

Per il porto di Tripoli

E' stato istituito, con R. D. del 23 maggio 1912, n. 552 nel porto di Tripoli e nelle rade adiacenti un comando militare marittimo, al quale è preposto un capitano di Vascello. Il Comandante militare marittimo dipende direttamen-

te dal Comandante del Corpo di occupazione in Tripolitania, e sovrintende a tutto quanto riguarda lo svolgimento dei servizi militari, fermo restando le attribuzioni assegnate al personale delle Capitanerie di porto dal R. D. 18 febbraio 1912 n. 133 per il servizio amministrativo e tecnico della Marina Mercantile.

Il Banco di Roma e i servizi marittimi della Libia

Il « Banco di Roma » per meglio esercitare le linee di navigazione sovvenzionate colla Tripolitania e la Cirenaica, che da alcuni anni ha in concessione dallo Stato, ha deciso di acquistare un nuovo piroscafo da aggiungere alla sua flotta.

Questo piroscafo di costruzione Inglese e di Bandiera Danese fu varato nel 1904: ha una stazza di circa 2000 tonnellate, velocità superiore alle 14 miglia, adattamenti per 20 passeggeri di classe, sistemazioni moderne, per il carico e lo scarico.

Nel porto di Genova la società lo metterà a disposizione della commissione tecnica per la visita di idoneità al servizio postale sovvenzionato. Eseguite le prove e fatti quei lavori che la commissione stessa riterrà necessari, il piroscafo, che è stato battezzato col nome di *Berenice*, potrà entrare in servizio verso la metà del mese.

Il piroscafo, dice la *Marina Mercantile*, sarà adibito alla linea Genova-Napoli-Malta e porti della Tripolitania e Cirenaica.

Acqua ed acquedotti

Il problema dell'acqua in Puglia, ed in modo particolare nelle città principali della regione, si rende sempre più importante e difficile, sia per la scarsità del prezioso elemento, e sia per la poca potabilità di esso.

Qualcuna di dette città vi ha in parte provveduto, grazie al vivo interessamento delle singole amministrazioni; ma diverse altre, invece, e fra queste dolorosamente in prima linea la nostra, si trovano a tal riguardo in condizioni molto deprecabili.

Che cosa han fatto sin qui le amministrazioni passate per migliorare il bellissimo e grandioso acquedotto romano? Mai nulla: eppure la questione dell'acqua si agita da più anni, mentre, in ogni stagione estiva si lamenta la scarsità e la

poca purezza di quella, con cui è costretta dissetarsi la crescente popolazione brindisina.

La poca attività spingata in merito da parte degli antichi amministratori, è perciò imperdonabile; infatti, pur riconoscendo la necessità di tante opere sin qui costruite — come per citarne qualcuna ad esempio, sarebbe il teatro — essi non avrebbero mai dovuto mettere in seconda linea i lavori riflettenti una radicale sistemazione del nostro acquedotto; lavori, che, se avessero richiesto anche una spesa ingente, questa si sarebbe potuta soddisfare in parecchie annualità.

A tal proposito una persona competentissima ci diceva che Brindisi avrebbe potuto a quest'ora disporre di ottima acqua, se quella attuale, per giungere sino alle nostre fontane, non dovesse passare su materie depositate nei condotti, che ne alterano la purezza.

Gli antichi romani, i grandi partitori di civiltà nel mondo, per costruire un'opera colossale quell'è quella del nostro acquedotto, avranno dovuto certamente avere ogni garanzia sulla potabilità dell'acqua che dovevano incanalervi; ed è perciò che si deve ritenere fermamente, che la spesa per la sistemazione della grandiosa opera, sarebbe stata compensata ad usura, dando alla nostra popolazione il modo come dissetarsi con acqua abbondante e pura.

Oggi soltanto, per costruendo acquedotto pugliese, non è conveniente incontrare la spesa in parola; però ogni cura dell'Amministrazione Comunale dev'essere rivolta alla manutenzione delle condutture romane, fino a quando, le benefiche acque del Sele non giungeranno sino a noi, apportatrici di civiltà e di migliore avvenire.

A proposito riportiamo dall'accreditata consorella di Lecce, *La Gazzetta delle Puglie*, quanto scrive nel suo ultimo numero:

« La prima Galleria dell'Acquedotto Pugliese in Provincia di Lecce. »

« Col pensiero cortese e gentile l'ing. Lepori, in data di martedì scorso

• così telegrafò da Martina Franca all'on. Carlo Fumarola:

« Oggi felicemente aperta prima galleria provincia Lecce. Invio saluti auguri. Ossequi. »

« L'on. Fumarola rispose: « Lieto grato ricambio cortese saluto lei suoi dipendenti mentre ripromettomi visitare presto lavori che iniziano nostra igienica civile redenzione. »

« E così man mano cadono tutte le malignazioni pessimiste di coloro che, per cattiva abitudine, predicano che i lavori dell'acquedotto non avranno mai fine. »

« Anche in Provincia di Lecce si procede in modo solerte; anche in Provincia di Lecce si danno esempi palpabili di acceleramento nell'esecuzione dell'opera grandiosa. »

« Lasciamo che le cornacchie facciano il loro mestiere. »

LA STAZIONE TORPEDINIERE

Il nostro egregio collaboratore Od. ci aveva già fatto pervenire l'articolo qui sotto riportato, quando abbiamo appreso, non senza nostro vivo compiacimento, la smentita alle false voci che si erano divulgate sulla stazione Torpediniere di Brindisi.

Per nondimeno abbiamo voluto pubblicare l'articolo suddetto, perchè in esso sono inserite molte verità d'interesse cittadino.

LA DIR.

Da diversi giorni in qua circola insistente la voce che sarà tolta a Brindisi la Stazione Torpediniere, per essere trasferita in Ancona.

Impressionati del fatto ci siamo rivolti, per averne schiarimenti, ad una distinta persona ch'era in grado di fornirceli; e dalla sua cortesia abbiamo appreso la conferma della notizia, assicurandoci però che Brindisi rimarrebbe porto di rifornimento, in modo che le siluranti non sarebbero per noi completamente perdute.

Egli soggiungeva poi, che il trasloco della stazione è voluta da mire strategiche, e non già da tutte quelle ipotesi strampalate che si son fatte in merito.

Intanto la rimozione dal nostro porto dell'Ispettorato delle Siluranti, se realmente verrà effettuato, è sempre per noi un danno morale e materiale: morale perchè la sede

in parola accresce certamente la nostra importanza militare marittima; e materiale, perchè, oltre alle piccole, sarebbe anche traslocata la grande nave stazionaria.

Se un fatto simile si verificasse in altre città, ove si sente un po' più di attaccamento per esse, non mancherebbero con certezza tutte quelle vive agitazioni, che spesso costringono papà Governo a venire a miglior consiglio; ma a Brindisi dolorosamente tutto si subisce nella massima indifferenza, a danno precipuo del suo avvenire.

Basti considerare che da diversi anni in qua avviene un esodo serdo e continuo di tutte quanto era qui istituito, o che ci apportava non lievi vantaggi morali e finanziari. Abbiamo infatti perduto, in breve tempo, il Comando del Circolo di Finanza; il Deposito delle macchine alla stazione ferroviaria; un'importantissima sezione dell'Ufficio Postale; ed ora, come non bastasse, sentiamo la minaccia di cui sopra.

Domandiamo intanto: quali agitazioni si son mai verificate per quanto abbiamo su esposto? Quali passi energici si son fatti per tentare, se non altro, di opporsi alle decisioni del Governo ed agli intrighi dei rappresentanti di altre città, più accorti e sempre instancabili?

Ed è inutile sfatarsi più oltre: Brindisi, con i suoi sistemi, non potrà mai farsi largo fra le tante città che nulla trascurano per farsi innanzi, nella gara odierna di civiltà e di progresso: a noi spettano sempre gli ultimi posti; e ciò per colpa della cittadinanza, in parte; ma principalmente pel mancato interessamento dei sui rappresentanti in genere.

Od.

Ai nostri viticoltori

Per qual via la Peronospora penetra nelle foglie delle vite?

Le invasioni di peronospora che quasi annualmente funestano i nostri vigneti, hanno fatto talvolta nascere dei dubbi sulla efficacia del solfato di rame nella lotta contro questa malattia, poichè si è visto che tante volte, malgrado le ripetute irrorazioni, essa si sviluppa ugualmente, attaccando non solo le foglie, ma anche i grappoli.

Si sa inoltre che in tanti casi dei vigneti irrorati più volte, non sono stati preservati meglio di tanti altri che hanno subito un minor numero di trattamenti, per cui è certo che, sebbene l'azione dei sali di rame non possa esser messa in dubbio, pure essa presenta dei fatti che hanno la parvenza di essere contraddittori.

È indiscutibile pertanto che i sali di rame, anche se in dosi piccolissime, ostacolano lo sviluppo di molti microorganismi, tanto che i conidi della peronospora non ger-

minano anche se l'acqua che li bagna contenga soltanto 1:1000000 di solfato di rame, cioè a dire un grammo per mille litri di acqua. Naturalmente qui si tratta di soluzioni fisiologiche, sperimentate nei laboratori, allo scopo di dimostrare che bastano delle tracce addirittura per impedire al fungo di svilupparsi.

In pratica i sali di rame si applicano, come è noto, a dosi molto più elevate; però, nonostante la loro concentrazione, affinchè essi possano agire efficacemente, è necessario che l'acqua di pioggia o di rugiada, che se n'è impregnata, giunga a contatto coi conidi per impedirne la germinazione. Donde la necessità che le miscele vengano polverizzate in vicinanza dei punti dove i suddetti debbono germinare.

Ora si domanda: quali sono questi punti?

In generale, nell'applicazione delle miscele cupriche, si cerca sempre di colpire col polverizzatore la pagina superiore delle foglie, mentre che quella inferiore rimane per lo più intatta; per cui, agendo in tal modo, si ammette implicitamente che le vie di penetrazione della peronospora si trovino soltanto sulla faccia superiore delle foglie. Invece, supponendo che la foglia possa essere attaccata principalmente dalla faccia inferiore, come risulta dalle esperienze fatte dal dottor Muller Thurgau, affinchè il trattamento sulla faccia superiore abbia effetto, bisogna ammettere che l'acqua di pioggia o di rugiada, dopo essersi impregnata di solfato di rame nella faccia superiore, passi anche su quella inferiore.

Non è il caso ora di stare a indagare in qual modo una minuscola goccia d'acqua possa scorrere e distendersi lungo la pagina superiore e andare a bagnare anche quella inferiore. Quel ch'è certo si è che quest'acqua, venendo dal di sopra di una foglia irrorata, si trova impregnata di una quantità di sale di rame sufficienti per impedire la germinazione delle spore.

Torna intanto opportuno ripetere qui brevemente le varie fasi della germinazione dei conidi peronosporici.

Propriamente parlando i conidi della peronospora non germinano, ma, posti in condizioni opportune di umidità e di calore, essi producono delle zoospore, il cui numero è molto variabile; per lo più da 4 a 5, ma talvolta più di una dozzina.

Queste zoospore non sono altro che delle spore fornite di due ciglia vibratili che permettono loro di spostarsi lungo la superficie delle foglie, per cui esse si muovono più o meno nel liquido che le bagna; dopo una mezz'ora circa rallentano i loro movimenti, diventano immobili, perdono le loro ciglia, e quindi germinano.

Questa germinazione consiste nella emissione di un filamento che, per

mezzo delle aperture stomatiche, penetra nell'interno del parenchima fogliare; ma, secondo alcuni, in mancanza di stomi vicini, il filamento sarebbe capace di aprirsi un passaggio anche attraverso la cuticola, perforandola.

Ad ogni modo, penetrato il fungo nell'interno della foglia, dopo un certo tempo, variabile secondo le condizioni atmosferiche, si cominciano a notare sulle foglie delle macchie, sbiadite in principio, in corrispondenza delle quali si forma sulla pagina inferiore come una sostanza farinosa, composta di conidiofori e conidi (spore esterne) i quali ultimi, al minimo soffio di vento, vengono trasportati lontano, diffondendo così il malanno.

Ora si domanda, qual è la pagina della foglia dove avviene principalmente la germinazione delle spore?

Taluni ritengono che le spore si depositano quasi esclusivamente sulla pagina superiore delle foglie, ma, contro questa opinione si possono opporre gli insuccessi che si hanno tante volte col metodo attuale d'irrorazione. D'altra parte non si può ammettere a priori che le spore che provocano la malattia, siano soltanto quelle che si fermano sulla pagina inferiore.

È bensì vero che queste spore trovano maggiore difficoltà a germinare sulla pagina inferiore, perchè probabilmente ivi non trovano tutte le condizioni necessarie alla formazione delle zoospore; ma bisogna considerare che la foglia non possiede, o quasi, stomi nella pagina superiore, mentre che quella inferiore ne è, per così dire, crivellata.

Perchè dunque non ammettere che questi stomi rappresentino una via aperta alle zoospore, che possono penetrarvi facilmente?

Chi può dire che il vapor acqueo, emesso da quelle aperture naturali, non sia sufficiente a provocare lo sviluppo delle zoospore?

Qualunque sia l'opinione che si possa avere riguardo a queste ipotesi, riporto intanto i risultati molto interessanti, ottenuti dal Dott. Muller Thurgau, i quali provano luminosamente come la *Plasmopara viticola* attacchi la foglia della vite dalla parte inferiore. Le varietà sottoposte all'esperienza furono il *Chasselas*, il *Fontanebleau*, ed il *Pinot rosso*. Varie piante delle medesime furono collocate in una serra dove regnava un'atmosfera umida, e furono infettate diverse foglie su diversi rami, parte nella pagina superiore, e parte in quella inferiore, nel seguente modo. Dopo aver segnato coll'inchiostro di Cina dei piccoli circoletti sulla pagina superiore delle foglie, di un ramo, e sulla pagina inferiore delle foglie di un altro ramo distinto, fu collocata al centro di ogni circoletto una gocciolina d'acqua contenente

dei conidi e, così preparate le piante, furono tenute in osservazione per venti giorni. Ebbene, i risultati furono che, mentre nelle foglie infettate superiormente non si ebbe neanche un caso di sviluppo della malattia, in quelle infettate inferiormente invece, su 177 circoletti infettati, ben 151 mostrarono le macchie caratteristiche della malattia stessa.

Per integrare queste esperienze furono poi eseguite alcune ricerche sul valore dei trattamenti anticritogamici, secondo che questi vengono applicati sulla pagina superiore o su quella inferiore delle foglie, ammesso che queste ultime vengano, in natura, infettate ugualmente da ambo le parti.

Ebbene, i risultati furono tali da confermare pienamente i primi, poichè, mentre nei ceppi le cui foglie erano state irrorate con poltiglia bordelose soltanto superiormente, si ebbe il 69,07% di infezioni riuscite, in quelle irrorate inferiormente, invece, non si ebbe a verificare nemmeno un solo caso d'infezione.

Queste ultime esperienze, bisogna riconoscerlo, sono molto significative, e basterebbero da sole a convincere che la via d'ingresso delle zoospore nell'interno del parenchima fogliare è costituita principalmente, a quanto pare, dagli stomi della pagina inferiore.

Le medesime poi stanno pure a dimostrare che gli attuali metodi di trattamento contro la peronospora, non sono certamente i migliori, perchè nelle irrorazioni, invece di aver di mira la parte superiore delle foglie, si dovrebbe cercare di colpire anche, e specialmente, quella inferiore.

Ad ogni modo è evidente che delle nuove esperienze s'impongono, e, se queste arriveranno ai medesimi risultati, bisognerà, malgrado le opposizioni degli increduli, modificare gli attuali metodi d'irrorazione.

D. r. G. D'ippolito

SCARPETTA

Finalmente, grazie al vivo interessamento del collega Durano, il pubblico brindisino, a cominciare da Lunedì prossimo, assisterà a quattro recite della comiceissima compagnia SCARPETTA, diretta e condotta dal medesimo grande artista.

Tali recite procederanno come segue:

Lunedì 12 Agosto: *'Na mugliera zitella* — Martedì 13: *'Na creatura sperduta* — Mercoledì 14: *La signorina Cochetico!* — Giovedì 15, ultima recita: **Santarella**.

Si prevedono sin da ora quattro pienoni.

TIMBRI. Rivolgersi al nostro Ufficio.

In risposta all'articolo « Ancora sul pericolo fillosserico » a firma Balilla D'Ippolito, riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera a lui diretta.

Carissimo Teodorino,

L'amico Ferrari, per ragioni d'indole professionale, è venuto alla determinazione di non rispondere alle osservazioni da te mosse al suo articolo — *Il pericolo fillosserico* — pubblicato sul N. 28 di questo periodico. Siccome il suo silenzio potrebbe essere interpretato come mancanza di argomenti da opporre a quanto hai pensato di asserire, mi permetto entrare in questione per difendere il buon nome del solerte e intelligente Sig. Ferrari e avvertire i viticoltori, se mai tra essi ve n'è qualcuno che abbia prestata fede alle tue inopportune parole.

Ti conosco giovane colto, prudente anche; non riesco a spiegarmi quindi come ti sia spinto a firmare uno scritto di cui ti credo il semplice autore espositivo.

Il tuo corredo di studi non ti dà, permetti se sono io a fartelo notare, alcun diritto di critica per ciò che riguarda una materia non del tutto facile e totalmente estranea alla tua cultura.

Non credo che tu abbia la presunzione d'essere in grado di confutare la parola d'un giovane valente, diplomatosi in Viticoltura ed Enologia e da 11 anni occupato nell'Amministrazione fillosserica, pel semplice fatto che qualche volta avrai passato il tempo leggiucchiando un trattato di viticoltura o una rivista fillosserica trovata, a caso su qualche tavolo dell'Ufficio paterno.

Il Ferrari, giovandosi anche della cultura scientifica e pratica dell'Illustre suo genitore, Direttore dei vivai governativi per le Calabrie, ha asserito che « i metodi curativi e distruttivi fatti per combattere la fillossera non avrebbero mai arrestata la marcia dell'insetto invasore ». Egli però non ha mai sognato di dire che questi mezzi non giovino a ritardare la marcia dell'affide e a conforto di ciò ti dico che a capo della Commissione Consorziale ha insistentemente rivolte domande al Ministero fino ad ottenere gratuitamente il solfuro di carbonio, gli strumenti e la Direzione tecnica per procedere alla distruzione dei centri infetti.

Se tu senza alcun preconcetto rileggerai quell'articolo, ti accorgerai del torto commesso accusando l'autore di mancanza di fede nei metodi distruttivi, e rileverai che scopo principale dell'articolo è quello di destare seria preoccupazione e, direi quasi, all'arme fra i nostri viticoltori, affinché si decidano ad iniziare le piantagioni a base americana e non illudersi, al par di te, che l'operazione distruttiva possa salvaguardare eternamente i loro vigneti da una ulteriore infezione.

Ora io domando a te: Come fai a dire che un po' di fede e l'uso del solfuro di carbonio possano spegnere l'invasione fillosserica com'è avvenuto, a tuo parere, nella provincia di Teramo?

Il solo fatto che l'Italia dal 1879 a tutto il 1910 ha speso l'ingente somma di 31 milioni di lire senza mai arrestare la marcia del terribile insetto, basta a dimostrare l'infondatezza della tua asserzione. E poi non sai che proprio nella provincia di Teramo e nell'esercizio 1909-1910 sono state spese lire 6494,49 per cure preventive e distruttive fillosseriche? E vuoi saperne un'altra? Tali operazioni furono dirette personalmente dallo stesso Sig. Ferrari. Ciò detto sono a pregarti d'informarmi quale legge esista in Italia che obbliga lo Stato ad eseguire le distruzioni a

suo carico nei territori precedentemente dichiarati abbandonati per le operazioni antifillosseriche com'è appunto il nostro.

Quale trascuratezza è stata commessa dai delegati qui succedutisi circa l'attività di propaganda per mettere in guardia i locali viticoltori?

Ignori tu forse che tutte le riunioni indette all'uopo sono andate deserte o fingi di non conoscere che sono state istituite scuole d'innesto a pagamento senza che un individuo abbia frequentati tali corsi utilissimi?

Con questo, Egregio Balilla, non ho voluto recarti alcun'offesa né monomare il tuo valore; ho solo avuto in animo d'avvertirti a troncane la polemica col Sig. Ferrari considerando che tu perfettamente ignaro di agraria e viticoltura non potrai farci la più bella figura.

Perdonami ad ogni modo e considerami sempre come tuo amico.

Agronomo G. Stefanelli

COMUNICATO

Per una difficile operazione di Ginecologia.

Nell'allontanarmi da questo Ospedale, ove la sapiente chirurgia mi ha ridonata alla vita; per riconoscenza verso i miei benefattori, sento il dovere di rendere pubblicamente vivi sensi di lode e di grazie al valoroso Ostetrico Dottor N. G. De Pace, che gentilmente coadiuvato dagli illustri dottori Giorgino, Fusco e Maffei, mi hanno operato di **Laparotomia** per un tumore uterino di circa kg. due eseguendo la difficile operazione di **estirpazione dell'utero e delle ovaie**.

Brindisi 8 Agosto 1912

Adelina Ungaro

CRONACA

Avvisiamo i signori abbonati ed inserzionisti, che il giornale, fra qualche altra settimana, sospenderà le pubblicazioni per le consuete sue vacanze annuali.

Un capo rivoluzionario albanese di passaggio.

La sera di Martedì 6 corrente Agosto, partiva da questo porto, col piroscafo « Coritia » del Lloyd austriaco, diretto per l'Albania, il capo rivoluzionario Even bey.

Egli si reca colà, per dirigere personalmente quei moti rivoluzionari, che fra giorni dovranno ancor più accentuarsi.

Revolverate

Il giorno 2 corrente, verso le ore 21, in una strada di campagna, per motivi non precisati, il pregiudicato Mattei Massimiliano esplose contro un tal Carmine Odierna cinque colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Lo sparatore von le subito tratto in arresto.

Appropriazione indebita

Il negoziante di merletti Cosimo Lonero, consegnava per la vendita, ad un tal Pantaleo Francesco, pregiudicato una quantità di merce, pel valore di L. 500.

Il Pantaleo intanto è sparito al Lonero e all'Autorità, che ricerca.

Stato Civile

Dal 2 al 9 Agosto 1912

NATI 11 — Romanazzi Vito, Donnicola Antonio, Esposito Armando, Ble Antonio, Cocciolo Vincenzo, Lopez Antonio, Corsa Cosimo, D'Amore Elena, Guerrieri Anna, Zuccaro Salvatore, Faggiano Addolorata.

MORTI 16 — Abruzzo Giovanni a. 45, Toscano Alba m. 20, Corsa Giuseppe m. 6, Allegro Francesco a. 38, Alano Cosimo g. 14, Montenegro Nicola a. 1, Carlucci Antonia m. 30, Campione Maria a. 55, Tridente Maria a. 83, Centonze Teodoro m. 5, Esposito Ignazio m. 6, Baglivo Maria a. 55, Butino Alberto a. 2, Saponaro Raffaele a. 2, De Lorenzo Teodoro m. 25, Alioto Ada m. 9.

PUBBLICAZIONI 3 — Petraroli Francesco a. 23 con Nataloni Maria a. 25, Galluzzo Francesco a. 42 con Errico Cotrina a. 32, Desiati Vincenzo a. 42 con Fellini Filomena a. 17.

MATRIMONI 1 — Candida Francesco a. 61 con Campa Assunta a. 45.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1912

Avvisi economici

Prezzi da convenirsi

Trasloco l'abitazione del Cav. Dott. Lanzillotti, col 10 Agosto prossimo, sarà trasferita dal Corso Umberto I. palazzo Barnaba, al Corso Garibaldi palazzo Balsamo; e la Casa di Cura al Viale Indipendenza palazzo Cocoto presso la Chiesa Greca.

Si vendono attrezzi usati di stabilimento Vinicolo; torchi, pompe etc, rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Si vende una macchina da scrivere Sun in buonissime condizioni.

Rivolgersi presso la Direzione del nostro giornale.

Si vende grammofono quasi nuovo, sistema senza tromba, Marca *Fonotopia* con sceltissimo corredo dischi di celebrità.

Per trattative rivolgersi alla SALA RADIUM.

Affittasi un ampio magazzino in via Congregazione in vicinanza della dogana.

Per informazioni rivolgersi alla direzione del Giornale.

Si cede avviatissimo magazzino di Mode e Confezioni per signora, con 25 anni d'esercizio ed ottima clientela.

Rivolgersi al nostro giornale.

ORARIO DELLE FERROVIE

LECCE

Arr. — 6,19 9 10,40 13 16,43 22,53.

Part. — 4,20 7,20 11,55 14,40 19,20 22,25.

BARI

Arr. — 6,55 11,47 14,30 19,8 22,15 5,25

Part. — 6,27 9,23 11,20 13,25 16,55

I treni sottolineati sono i nuovi di rettilissimi.

TARANTO

Arr. — 6,15 9,15 12,50 19,11

Part. — 7,11 11 13,26 17,45

Dott. Nicola G. De Pace

Ostetrico - Ginecologo
Consultazioni all'Istituto Ginecologico - Via Pergola Num. 17 dalle 10 alle 12.

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)

NAPOLI

— Telefono 20.07 —

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

La Pietra

TERME PEPERE
MONTEDOLCE (Bagnoli di Napoli)

La principale stazione balneare termale climatica-marina della contrada.

Sorgenti di acque calde (54.) e fredde (20.) della stessa mineralizzazione.

DIR. SANIT. PROF. ALBERTO PEPERE
della R. Università di Cagliari

Ferrovia Cumana: Stazione Terme Pepere.

Tram Elettrico della Torretta (a. 22): Stazione La Pietra.

— Guardarsi da disguidi —

Fabbrica Oljo di lino puro

cotto e crudo

Tommaso Guadalupi - Brindisi

Per qualunque ordinazione in Casse, Barili o latte i Signori acquirenti potranno rivolgersi al mio Studio

al Corso Umberto I. N. 62

e per la vendita al dettaglio esclusivamente dal Sig. Vito Lisco - in Brindisi,

Fabbrica di letti e mobili in ferro

BRINDISI

— VIA DI CIRCONVALLAZIONE —

(presso la Staz. Ferroviaria centrale)

Si accettano commissioni per forniture di Caserme, Convitti, Caffè, Ospedali ecc.

Laboratorio di falegnameria

Augusto Maddaleni

BRINDISI

Piazza Castello (Porta Inferno)

D-pos to di Legnami Faggio, Noce satinato ed Abele.

Segheria, Bucatrice e Torno, azionate da motore elettrico, con pagamento ad ora.

Grande risparmio d'tempo e braccia.

Prezzi modicissimi

Avviso importante

Non più bucato usando sudalina Gheno.

Estratto concentrato della cenere ed altre sostanze non corrosive.

Il sig. Gheno, dopo accurati esperimenti, è in grado di garantire l'assoluta superiorità su tutte le liscive attualmente in uso, e prega perciò la Spettabile cittadinanza di sperimentare il suo preparato per convincersi della sua efficacia.

Prezzo L. 20 al quintale a minuto e per grandi quantità prezzo da convenirsi.